Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
CASTEL GANDOLFO

Oratorio Salesiano

ADORAZIONE
Pro Cresime

Comunione Spirituale

*Gesù mio, io credo
che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente, vieni almeno
spiritualmente nel mio cuore.*

*Come già venuto, io ti abbraccio
e tutto mi unisco a te; non permettere
che mi abbia mai a separare da te.*

*Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.*

Gesù mio Signore

(San Giovanni Bosco)

Gesù, mio Signore,
nella semplicità del cuore e con viva fede
io ti adoro realmente presente
nel sacramento della santa Eucaristia.

Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,
il cibo che ci sostiene nel cammino della vita;
tu sei la sorgente dell'amore
che sa donarsi fino al sacrificio di sé;
tu sei il pegno della vita eterna.

Signore Gesù, infinito è l'amore
che ti ha spinto a restare con noi
in questo sacramento
per donarti totalmente a noi.

Gesù, fammi la grazia
che ogni comunione sacramentale
sia un grande atto di fede e amore.

O mio Salvatore, fa' che tutto assorto in te,
impari a morire a me stesso
per donarmi tutto ai fratelli.

Signore, fammi ancora la grazia
che unito a te viva una vita nuova e divina,
per giungere un giorno là dove potrò
contemplarti a faccia a faccia
oltre il velo del sacramento
e amarti per tutta l'eternità.

Amen.

Padre e Amico Nostro
(Paolo VI)

Signore Dio,
padre e amico degli uomini,
che hai voluto riconciliare a te
l'umanità intera nel figlio tuo
Gesù Cristo, morto e risorto,
riconciliando così
anche tutti gli uomini fra loro:
ascolta la preghiera del tuo popolo
in questo anno
di grazia e di salvezza.

Che il tuo Spirito
di vita e di santità
ci rinnovi nel profondo del cuore
unendoci, per tutta la vita,
al Cristo risuscitato,
nostro Salvatore e fratello.

In cammino
con tutti i cristiani
sulle vie del vangelo,
ci sia dato, fedeli all'insegnamento
della Chiesa
e solleciti delle necessità dei fratelli,
di essere artefici di riconciliazione,
di unità e di pace.

Feconda
gli sforzi di coloro che lavorano
al servizio degli uomini.

Sii tu
la speranza e la luce
di chi ti cerca anche senza conoscerti
e di chi, conoscendoti,
ti cerca sempre di più.

Perdona
i nostri peccati,
conferma la nostra fede,
stimola la speranza,
accresci la carità;
fa' che viviamo, seguendo Gesù,
come tuoi figli amatissimi.

Che la tua Chiesa,
con l'aiuto materno di Maria,
sia segno e sacramento di salvezza
per tutti gli uomini,
perché il mondo creda
al tuo amore e alla tua verità.

La visita al SS. Sacramento

(Don Bosco)

Nella sua catechesi eucaristica Don Bosco vuol guidare i giovani a una pietà personale, fatta di convinzioni profonde e di scelte responsabili. Insegna loro come fare la visita a Gesù presente nell'Eucaristia conservata nel Tabernacolo.

A questo proposito come è importante rieducarci alla sua presenza eucaristica attraverso il silenzio e alla adorazione, inginocchiati davanti al Tabernacolo, e insegnarlo ai ragazzi.

Già nel 1865 Don Bosco aveva raccomandato in una «buona notte»: «Non vi è cosa che il demonio tema di più che queste due pratiche: le Comunioni ben fatte e le Visite frequenti al SS. Sacramento.

Volete che il Signore vi faccia molte grazie? Visitatelo sovente. Volete che ve ne faccia poche? Visitatelo di rado. Volete che il demonio vi assalti? Visitate di rado Gesù in sacramento. Volete che fugga da voi? Visitate sovente Gesù. Volete vincere il demonio? Rifugiatevi sovente ai piedi di Gesù. Volete essere vinti? Lasciate di visitare Gesù » (MB 8,49).

Fare riscoprire ai ragazzi e ai giovani l'amicizia di Gesù, innamorarli di Lui, in un momento della loro vita nel quale gli amici diventano più importanti dei genitori è una intuizione educativa da rivalutare.

Nel suo intento catechetico, che non lo abbandona mai in ogni intervento con i ragazzi, Don Bosco raccomanda loro di andare qualche volta in chiesa lungo il giorno, ma poi, ricordando la volubilità propria dei giovani, soggiunge subito «fosse anche per un solo minuto».

Don Bosco ha un'idea dinamica dell'Eucaristia; egli sa che il Cristo è vita per il cristiano e chi riceve la Comunione deve portar un frutto che rimane.

Non meraviglia quindi vedere elencati i frutti, impegnativi, che egli quasi esige dai suoi ragazzi: «Vincere il rispetto umano, staccare il nostro cuore dalle cose terrene e innamorarlo delle celesti».

Don Bosco stesso confesserà più tardi, essere stata la Comunione il più efficace alimento della sua vocazione, e sul finir della vita, nel suo testamento spirituale affermerà: «Ho sempre sperimentato efficaci… le Comunioni dei nostri giovani».

Era la più ambita conferma alla sua catechesi sacramentale.

SPIRITO SANTO

Donaci, o Padre,
lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.

O Spirito di sapienza,
donaci la luce per scegliere con gioia
le vie del Signore

O Spirito di intelletto,
rendici capaci di leggere nelle vicende della vita
la volontà del Signore.

O Spirito di consiglio,
guidaci con docilità sulla via della vita.

O Spirito di fortezza,
dacci il coraggio di testimoniare la fede
in ogni circostanza della vita.

O Spirito di scienza,
mostraci la strada che Dio ha scelto per noi.

O Spirito di pietà,
fa' che cresciamo sempre nell'amicizia
e nella comunione del Signore

O Spirito del santo timore di Dio,
apri il nostro cuore alla fiducia
e al rispetto del Signore.

EVANGELIZZATORI CON SPIRITO

259. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che ***si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo.*** A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio.

261. Quando si afferma che qualcosa ha "spirito", questo indicare di solito qualche movente interiore che dà impulso, motiva, incoraggia e dà senso all'azione personale e comunitaria. Un'evangelizzazione con spirito è molto diversa da un insieme di compiti vissuti come un pesante obbligo che semplicemente si tollera, o si sopporta come qualcosa che contraddice le proprie inclinazioni e i propri desideri. ***Come vorrei trovare le parole per incoraggiare una stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa!*** **Ma so che nessuna motivazione sarà sufficiente se non arde nei cuori il fuoco dello Spirito**. In definitiva, un'evangelizzazione con spirito è un'evangelizzazione con Spirito Santo, dal momento che Egli è l'anima della Chiesa evangelizzatrice. Prima di proporre alcune motivazioni e suggerimenti spirituali, invoco ancora una volta lo Spirito Santo, lo prego che venga a rinnovare, a scuotere, a dare impulso alla Chiesa in un'audace uscita fuori da sé per evangelizzare tutti i popoli.

I. Motivazioni per un rinnovato impulso missionario

262. Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. ***Occorre sempre coltivare uno spazio interiore*** che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività.[204] ***Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore***, ***facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne.*** **La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera**, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione».[205] C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità.

263. E' salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva. Vi è chi si consola dicendo che oggi è più difficile; tuttavia dobbiamo riconoscere che il contesto dell'Impero romano non era favorevole all'annuncio del Vangelo, né alla lotta per la giustizia, né alla difesa della dignità umana. In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo

e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia. tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. **Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso.** ***Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca.*** A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni[206].

› *L'incontro personale con l'amore di Gesù che ci salva*

264. La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? ***Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci.*** **Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale.** Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). ***La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore,*** **è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore.** Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci.

Perciò è urgente ricuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di **riscoprire ogni giorno** ***che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova.*** Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

265. Tutta la vita di Gesù, il suo modo di trattare i poveri, i suoi gesti, la sua coerenza, la sua generosità quotidiana e semplice, e infine la sua dedizione totale, tutto è prezioso e parla alla nostra vita personale. Ogni volta che si torna a scoprirlo, ci si convince che proprio questo è ciò di cui gli altri hanno bisogno, anche se non lo riconoscano: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio» (At 17,23). ... E' una risposta che scende nel più profondo dell'essere umano e che può sostenerlo ed elevarlo. E' la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. La nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore.

266. Tale convinzione, tuttavia, si sostiene con l'esperienza personale, costantemente rinnovata, di gustare la sua amicizia e il suo messaggio. Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che ***non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola***, ***non è lo stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione.*** Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso ad ogni cosa. E' per questo che evangelizziamo. *Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui.* **Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario**. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria,

presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. *E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno*.

267. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. **In definitiva, quello che cerchiamo è la gloria del Padre,** viviamo e agiamo «a lode dello splendore della sua grazia» (Ef 1,6). Se vogliamo donarci a fondo e con costanza, dobbiamo spingerci oltre ogni altra motivazione. Questo è il movente definitivo, il più profondo, il più grande, la ragione e il senso ultimo di tutto il resto. Si tratta della gloria del Padre, che Gesù ha cercato nel corso di tutta la sua esistenza. Egli è il Figlio eternamente felice con tutto il suo essere «nel seno del Padre» (Gv 1,18). Se siamo missionari è anzitutto perché Gesù ci ha detto: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto» (Gv 15,8). Al di là del fatto che ci convenga o meno, che ci interessi o no, che ci serva oppure no, al di là dei piccoli limiti dei nostri desideri, della nostra comprensione e delle nostre motivazioni, ***noi evangelizziamo per la maggior gloria del Padre che ci ama.***

...

II. Maria, la Madre dell'evangelizzazione

284. Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e ***senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione.***

› *Il dono di Gesù al suo popolo*

285. Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell'amico. In

quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l'opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse all'amico amato: «Ecco tua madre!» (Gv 19,26-27). Queste parole di Gesù sulla soglia della morte non esprimono in primo luogo una preoccupazione compassionevole verso sua madre, ma sono piuttosto una formula di rivelazione che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica. Gesù ci lasciava sua madre come madre nostra. ***Solo dopo aver fatto questo Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto»*** (Gv 19,28). Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. ***Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre,*** e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo. Al Signore non piace che manchi alla sua Chiesa l'icona femminile. ...

› *La Stella della nuova evangelizzazione*

287. Alla Madre del Vangelo vivente chiediamo-che interceda affinché questo invito a una nuova tappa dell'evangelizzazione venga accolta da tutta la comunità ecclesiale. Ella è la donna di fede, che cammina nella fede,[213] e «la sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante punto di riferimento per la Chiesa».[214] ***Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e fecondità.*** Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori.[215] ***In questo pellegrinaggio di evangelizzazione non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino di una certa fatica, come quella che visse Maria negli anni di Nazaret, mentre Gesù cresceva:*** «È questo l'inizio del Vangelo, ossia della buona, lieta novella. Non è difficile, però, notare in questo inizio una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di «notte della fede» - per usare le parole di san Giovanni della Croce -, quasi un «velo» attraverso il

quale bisogna accostarsi all'Invisibile e vivere nell'intimità col mistero. È infatti in questo modo che Maria, per molti anni, rimase nell'intimità col mistero del suo Figlio, e avanzava nel suo itinerario di fede».[216] ...

Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi **UNA CASA PER MOLTI, UNA MADRE PER TUTTI** i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. E' il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «Io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). ***Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole:***

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione
della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

**Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona
purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.**

**Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della
comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.**

**Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.**

Adoriamo il Sacramento

***Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.***

***Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.***

Preghiera prima della Benedizione

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,
A. che porta in sé ogni dolcezza.

PREGHIAMO:

S. Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero
del tuo Corpo e dei tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della Redenzione,
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. **Amen**

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.